



AVVIAMENTO... AI LABORATORI



ENRICA GIAROLI, Centro Mazzaperlini

SABINA CASULA, L'Arcobaleno Servizi coop.va soc.

Normativa Recente

- Legge 170 dell'8 ottobre 2010 **“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”**
- **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**
allegate al decreto ministeriale del 12 luglio 2011
- **Documento d'intesa - P.A.R.C.C. - Raccomandazioni cliniche sui DSA (2011)**
- **Consensus Conference 3– Disturbi specifici dell'apprendimento**

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- “Presentano indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.”
- “Indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio agli alunni e agli studenti DSA.”

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA:

*...anche in considerazione della presenza sempre più massiccia di alunni con DSA nelle classi, diviene sempre più necessario fare appello alle **competenze psicopedagogiche** dei docenti 'curricolari' per affrontare il problema, che non può più essere delegato tout court a specialisti esterni...*

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura.
- La Scuola dell'Infanzia ha il compito di “rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini” mirando a consolidare **“le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino”**.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici
 - ▣ la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento e la loro ricostruzione, la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, ma soprattutto i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole, ovvero "operazioni metafonologiche" sotto forma di giochi..

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

Scuola primaria

- All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa
- Spesso nella prima classe della scuola primaria gli insegnanti si lasciano prendere dall'ansia di dover insegnare presto agli alunni a leggere e scrivere, ostacolando, però, in questo modo, processi di apprendimento che dovrebbero essere gradualmente e personalizzati.
- Ogni bambino ha la propria storia, la propria personalità, i propri ritmi di apprendimento e stili cognitivi. È importante offrire agli alunni la possibilità di maturare **le capacità percettivo-motorie e linguistiche**, che costituiscono i **prerequisiti** per la conquista delle abilità strumentali della letto-scrittura.

L'apprendimento della lingua scritta



- ❑ In un sistema alfabetico, imparare a leggere significa capire le **corrispondenze tra i grafemi e i fonemi**.
- ❑ Questo può avvenire in modo implicito, o attraverso l'insegnamento esplicito e diretto di queste corrispondenze.
- ❑ Alcuni bambini possono apprendere a leggere senza un'istruzione diretta, mentre alcuni faticano anche quando l'insegnamento delle corrispondenze è reso esplicito.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Per imparare la corrispondenza biunivoca tra segno e suono di un sistema alfabetico, più che un impegno cognitivo, sono richieste abilità quali la **scomposizione e ricomposizione delle parole in suoni e il riconoscimento dei segni ad essi associati**. Quindi, per imparare la lettura è importante avere buone capacità di **riconoscimento visivo e di analisi di struttura della parola**. I bambini hanno limitate capacità di riconoscimento visivo o limitate capacità di analisi fonologica delle parole...hanno notevoli difficoltà nell'acquisizione delle corrispondenze tra segni ortografici e suoni, o non riescono a ricostruire la parola partendo dai singoli suoni che la compongono. Ma è importante ricordare che l'acquisizione dei contenuti non è preclusa all'alunno con DSA e che quindi le sue difficoltà di lettura e scrittura dovrebbero essere **compensate da strategie, metodologie e strumenti che non compromettano il suo apprendimento**.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Come è noto, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla **fine della seconda classe della scuola primaria**. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino **ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo**. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per il dislessico, che per il disgrafico, il disortografico e il discalcolico.
- Se, ad esempio, in quella classe si è fatto ricorso a **metodologie non adeguate**, senza prestare la giusta attenzione alle esigenze formative ed alle 'fragilità' di alcuni alunni, avremo non soltanto perduto un'occasione preziosa per far sviluppare le migliori potenzialità di quel bambino, ma forse avremo anche minato seriamente il suo percorso formativo.

Strumenti e strategie che possono aiutare

- All'insegnante è richiesta la costruzione di una quotidianità che non richiede interventi eccezionali, non richiede di "fare altro", ma di fare "in altro modo" quanto normalmente si realizza nel far scuola

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Se poi l'osservazione pedagogica o il percorso clinico porteranno a constatare che si è trattato di una mera difficoltà di apprendimento anziché di un disturbo, sarà meglio per tutti. Si deve infatti sottolineare che **le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.**
- In una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo ed accogliente, con modalità differenziate...

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta di capire se e quale tipo di didattica e di supporto sarebbero necessari. Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, poiché **la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente, che vanno dall'identificazione delle lettere, al riconoscimento del loro valore sonoro, al mantenimento della sequenza di prestazione (vale a dire di un ritmo di letto-scrittura costante e continuativo), alla rappresentazione fonologica delle parole, al coinvolgimento del lessico per il riconoscimento del significato.**

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- È opportuno **effettuare attività fonologiche** nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nella prima e nella seconda classe della scuola primaria. Si potrà dedicare ogni giorno una parte dell'attività didattica ad esercizi fonologici all'inizio delle attività o tra un'attività e l'altra, o quando c'è bisogno di recuperare l'attenzione, a classe intera o a piccoli gruppi, con chi mostra di averne bisogno.
- **Alla scuola primaria**, per far acquisire la consapevolezza fonologica, si possono proporre attività come: individuazione del fonema iniziale di parola; si possono proporre quindi parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema finale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono.
- Si potrà iniziare dalle **sillabe semplici** (consonante-vocale) e scegliere innanzitutto le **consonanti continue**, utilizzando poi in abbinamento parole e immagini corrispondenti.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Le operazioni metafonologiche richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto.
- L'operazione metafonologica a livello sillabico (scandire per esempio la parola cane in ca-ne) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto **la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale** essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori (le due sillabe della parola ca-ne corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile).

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

I processi di consapevolezza fonologica vengono acquisiti in modo sequenziale e si strutturano in livelli gerarchici di competenza:

- **livello della parola:** indica la capacità del soggetto di identificare singole parole all'interno della frase;
- **livello della struttura delle sillabe:** indica la capacità del soggetto di identificare parti della parola, le sillabe e la loro struttura [all'inizio sono più facilmente identificabili quelle dalla struttura consonante-vocale (ad esempio ta- nella parola tavolo), poi quelle dalla struttura vocale-consonante (ad esempio al- nella parola albero)];
- **livello dei suoni iniziali e finali della parola:** indica la capacità, ad esempio, di riconoscere la rima;
- **livello del riconoscimento preciso del suono iniziale e finale della parola;**
- **livello del riconoscimento di tutti i singoli fonemi della parola.**

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- È importante che il bambino si senta protagonista di piccoli successi. Sono quindi necessari la flessibilità nelle proposte didattiche, il successo, le gratificazioni, la finalizzazione delle attività, così come la condivisione degli obiettivi educativi e didattici fra tutte le figure che si prendono cura del bambino con DSA: scuola, famiglia e servizi.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Si dovrebbe infatti effettuare una parte di lavoro comune alla classe e una parte di didattica individualizzata che risponde ai bisogni specifici dei singoli, dando tempo agli alunni per lavorare individualmente e differenziando i tempi quando ce n'è bisogno.. E' importante, quindi, che il docente rispetti i ritmi e gli stili di apprendimento degli alunni e permetta a ciascuno nel gruppo classe di procedere autonomamente all'acquisizione delle competenze di letto-scrittura, dando ampio spazio alle attività di gruppo e assumendo il ruolo di regista, sollecitando, inserendo di volta in volta elementi conoscitivi utili per andare avanti ed evitando di trasmettere ansia.

Metodi d'insegnamento



Esistono essenzialmente due metodi di insegnamento della letto-scrittura:

- **il Metodo Globale**
- **il Metodo Fono-Sillabico**

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

La letteratura scientifica più accreditata sconsiglia il metodo globale, essendo dimostrato che ritarda l'acquisizione di una adeguata fluenza e correttezza di lettura. Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà utilizzare il metodo fono-sillabico.

Perchè

- La possibilità di condurre operazioni **metafonologiche analitiche a livello di fonema**, cioè di riflettere sulla struttura fonologica di una parola, è legata all'apprendimento del linguaggio ...
- Le singole lettere sono costruzioni mentali effettuate sul continuum del parlato, mentre la sillaba aperta (consonante - vocale) può essere quindi individuata e utilizzata facilmente anche dal bambino della scuola dell'infanzia.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Si potranno proporre quindi esercizi di sintesi sillabica, ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle sue sillabe, pronunciate ad alta voce dall'insegnante; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia; si possono formare treni di parole dove la sillaba finale della prima costituisce quella iniziale della seconda; si possono proporre inoltre giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, oppure tombole e domino con immagini e sillabe da associare.

Partire con un buon metodo



- E' consigliabile un **metodo fono-sillabico** perché, nel nostro codice alfabetico, definito semitrasparente, la consistenza è perfetta nel 99,99% dei casi, cioè, vi è un'alta corrispondenza tra la sillaba udita e grafemi che si utilizzano per trascriverla.

Perché il metodo fono-sillabico



- ❑ L'Ortografia della lingua Italiana è quasi completamente regolare e priva di eccezioni.
- ❑ Un lettore principiante può leggere correttamente quasi qualunque parola (o non-parola) basandosi su regole di conversione "Grafema-Fonema".

Metodo fono-sillabico



- ❑ La caratteristica fondante del Metodo Fono-Sillabico è di rendere esplicite le corrispondenze che legano i suoni linguistici ai simboli grafici che li rappresentano.
- ❑ L'accesso al significato è mediato dalla decodifica, ma ciò evita la principale debolezza del Metodo Globale, cioè:
 - ❑ dovere apprendere un numero molto elevato di relazioni arbitrarie e non sistematiche tra parole scritte e significati

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- **L'approccio con il metodo fono-sillabico, adattato alle specificità dell'alunno con DSA, presenta le seguenti caratteristiche.**
- Ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto o elemento della natura, l'iniziale della parola che lo denota essendo somigliante a quella lettera, ad es. la Montagna per la emme.
- Solitamente, nei comuni alfabetieri murali o nei libri di testo, non si ha cura di tale associazione tra il suono, il segno grafico e l'immagine relativa (es. effe di fata o emme di mela): il nesso è soltanto fonetico, e dunque abbastanza debole: l'associazione mentale non è intuitivamente ovvero immaginativamente ripercorribile. Sarebbe bene dare al bambino la possibilità di operare intuitivamente, ed anche autonomamente, connessioni interne tra ciò che gli viene presentato e la sua personale assunzione immaginativa. In tal modo, la "sintesi grafica", in cui il disegno viene essenzializzato nella forma della lettera, si imprime come immagine mentale e consente di operare più facilmente il discernimento tra i caratteri grafici, sia nella fase di scrittura che in quella di lettura.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Si privilegia quindi un tipo di percorso che, prendendo spunto da un'immagine esteriore, renda operante intuitivamente il nesso con l'immagine mentale, per favorire poi gradualmente l'assunzione concettuale. Tale metodo si fonda sulla considerazione che il bambino dispone anzitutto di un pensiero immaginativo. Egli non si rappresenta astrattamente le cose, non forma ancora concetti astratti, ma se le raffigura: quando gli parliamo, spieghiamo e, ancor più, quando raccontiamo qualcosa, suscitiamo nella sua interiorità il sorgere di una immagine mentale.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Sempre facendo appello all'immaginazione, ossia alla rielaborazione interna del bambino, le consonanti vengono presentate secondo affinità grafiche, così da poter evidenziare le differenze.
- Saranno inizialmente la P e la B; la D e la R; poi la L e la F, la M e la N e così via. Si inizia con quelle che si scrivono da sinistra, si procede con le altre scritte da destra (C G S), lasciando per ultime la Q e l'H.
- Se invece l'alunno mostra difficoltà nella consapevolezza fonologica delle lettere, sarà più utile iniziare con i fonemi "continui", cioè quei fonemi che per la loro durata e le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili, come le consonanti nasali (m, n) e le liquide (l, r), lasciando ad un secondo momento i suoni labiali ed esplosivi (b, p), così come quelli dentali (d, t).

Ordine di presentazione



- Prima le vocali
- Suoni lunghi
- Poi gli altri
- cominciare a presentare le sillabe solo quando riconosceranno le vocali;
- partire dalle sillabe semplici: composte da una consonante e una vocale;
- scegliere prima le consonanti continue, che vengono più facilmente percepiti e individuati (m, l, r, f, s...);

Ordine di presentazione



- ❑ Non presentare contemporaneamente i suoni affini (e i grafemi visivamente simili)
- ❑ Lavorare sulle parole
 - ❑ Bisillabe piane
 - ❑ Trisillabe piane
 - ❑ Con consonante ponte
 - ❑ Con gruppi consonantici complessi

Con progressione lenta e graduale.

Ordine di presentazione



- Alla fine si introdurranno i dittonghi, i gruppi consonantici, i nessi VC
- i digrammi, i trigrammi e le regole ortografiche , solo quando il bambino ha superato bene la fase alfabetica

E' importante



Affiancare a tali attività giochi linguistici, da proporre giornalmente a tutta la classe, per migliorare la competenza fonologica.

A partire da quelli più semplici (globali) e via via verso quelli più complessi (analitici).

In prima..



- fare frequenti prove di scrittura spontanea per rendersi conto della progressione e delle eventuali difficoltà
- utilizzare un solo allografo: finché il bambino non è giunto alla scoperta del codice alfabetico convenzionale è meglio utilizzare solo il carattere **stampato maiuscolo**.

Lo stampato maiuscolo facilita la scrittura perché...



- È composto da aste orizzontali, verticali e diagonali, da cerchi e semicerchi, facili da realizzare
- Le lettere sono sempre identiche
- La separazione delle lettere favorisce la ricerca di corrispondenza suono-segno

Difficoltà esecutive: il carattere



Il corsivo

- Il corsivo è il carattere più difficile perché è composto da segni irregolari e difficili da smontare in segmenti distinti
- Il corsivo ci aiuta a scrivere più velocemente e ha valore estetico...ma non è indispensabile a livello comunicativo

Perché usare lo stampato



Per il bambino in difficoltà, già impegnato nell'attività di scomporre le parole in suoni, è molto importante poter contare sulla stabilità percettiva delle lettere e sulla possibilità di distinguerle l'una dall'altra

Stella - Pippo

Il carattere



- Non si deve credere di guadagnare tempo presentando più caratteri contemporaneamente in quanto tale modalità rischia di compromettere l'apprendimento di quei bambini che presentano difficoltà di decodifica e di memorizzazione.
- Dopo la prima elementare è opportuno permettere ai bambini di usare il carattere che risulta per loro maggiormente funzionale, dato che si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive.

Aspetti esecutivi della scrittura

- Per l'abilità esecutiva nella scrittura:
 - ▣ far esercitare molto nel carattere introdotto
 - ▣ fornire indicazioni molto precise per la scrittura (quali movimento della mano, direzione del gesto, altezze) in modo da dare dei modelli di riferimento e dei parametri precisi.
- Laddove si osservi il permanere di difficoltà potrà risultare utile un lavoro di facilitazione svolto da un'insegnante e/o un amico tutor che svolgono il ruolo di "scrivano" per scaricare l'alunno dai compiti esecutivi e permettergli di concentrarsi sugli altri aspetti del processo di scrittura.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- Sarebbe auspicabile iniziare **con lo stampato maiuscolo**, la forma di scrittura percettivamente più semplice, in quanto essa è articolata su una sola banda spaziale delimitata da due sole linee (scrittura bilineare): tutte le lettere hanno infatti la medesima altezza, iniziando dal rigo superiore e terminando in quello inferiore, mentre lo stampato minuscolo, oltre che il corsivo, sono forme di scrittura articolate su tre bande spaziali, in quanto vi è una banda centrale delle lettere quali la a o la c, una banda superiore in cui si spingono lettere quali la l o la b, una banda inferiore occupata da lettere come la g o la q e risultano pertanto percettivamente molto più complesse.

Normativa Recente

LINEE GUIDA MIUR 2011 (legge 170)

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

- **Si dovrebbe poi evitare di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in più caratteri** (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo), ma è opportuno **soffermarsi su una soltanto di queste modalità fino a che l'alunno non abbia acquisito una sicura e stabile rappresentazione mentale della forma di quella lettera**. L'insegnante dovrà dare indicazioni molto precise per la scrittura, verbalizzando al bambino come si tiene una corretta impugnatura della matita o della penna, dando **indicazioni precise** sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto, sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio.

Cosa fare per favorire la memorizzazione dei grafemi?

- Esporli in classe, costruire tabelle della memoria con immagini, costruire tombole e giocare con carte che abbiano immagini che iniziano con il grafema, farli colorare, copiare, disegnare, far manipolare le lettere

In prima elementare...



- Ci fermiamo al livello alfabetico, quindi bambini che:
 - ▣ compiono l'analisi fonetica della parola.
 - ▣ Possono compiere confusione di suoni, soprattutto simili (D/T), non rispettare la linea dei suoni (aggiunta, omissione o inversione di lettere o sillabe) e avere difficoltà nei digrammi

La “teoria linguistica” del bambino



La **teoria linguistica** del bambino è l'insieme delle idee e delle regole sulla lingua orale e scritta che questi si è costruito attraverso osservazioni, esperienze spontanee, confronti con i coetanei e con gli adulti e occasioni educative prima dell'ingresso nella scuola elementare.

La “teoria linguistica” del bambino

- Nelle produzioni scritte dei bambini di 5 anni possono essere individuati alcuni principi fondamentali:
- **Principio della quantità minima:** la parola scritta deve essere costituita da una sequenza di non meno di tre segni ortografici.
- **Principio della variabilità intrafigurale:** nello scrivere una parola il bambino produce sequenze di segni diversi. Non accetta come parole sequenze ripetute di lettere identiche
- **Principio della variabilità interfigurale:** il bambino scrive parole diverse utilizzando lettere diverse o ricombinando in sequenze diverse il suo limitato repertorio di segni grafici
(Ferreiro)

La “teoria linguistica” del bambino



Ogni bambino esprime una sua teoria linguistica che può essere scoperta attraverso l'analisi dei suoi atti di “scrittura spontanea” e delle sue ipotesi di lettura o attraverso l'analisi di ogni attività nella quale è richiesto l'uso della lingua

La “teoria linguistica” del bambino



- Per valutare la scrittura spontanea del bambino ci si serve di due parametri:
 - II Parametro Costruttivo
 - II Parametro Esecutivo

La “teoria linguistica” del bambino

- Il **parametro costruttivo** valuta:
 - il **tipo di segni** usati dal bambino (lettere dell'alfabeto o segni simili) e la **loro quantità**
 - il **valore convenzionale sonoro** delle lettere scritte, cioè effettiva corrispondenza dei segni grafici con i suoni

La “teoria linguistica” del bambino

- Il **parametro esecutivo** valuta:
 - la **direzionalità** della scrittura (sx – dx)
 - l'**orientamento delle lettere nello spazio** (lettere rovesciate) e l'occupazione dello spazio sul foglio (lettere sparse o su una riga)
 - l'**adeguatezza del segno grafico** (incerto, sicuro) e sul tipo di carattere utilizzato (stampato maiuscolo, corsivo)

Errori disgrafici



- Instabilità del carattere es. BamBlno
- Irregolarità nelle legature delle lettere
- Inversione delle lettere/ specularità della scrittura

Classificazione degli errori di scrittura

- **Fonologici:** scambi di suono es. f/v p/b, riduzione di gruppo es. tota/torta, aggiunte/omissioni es. torota/torta inversioni es. parto/prato.
- **Fonetici:** aggiunta/omissione di doppie, aggiunta/omissione di accento
- **Ortografici:** omissione dell'h, omissione dell'apostrofo, scambi di suoni es. quore/cuaderno, fusioni illegale es. in sieme, errori nella rappresentazione dei di/trigrammi